

Grande concerto a Erba per la presentazione del nuovo disco

Coro Brigata Alpina Orobica

Per essere dei *redacci*, sono un strano plotone di alpini, certo! Anche se in congedo. Sono quaranta, provenienti da molte province della Lombardia e li comanda addirittura un capitano. Per tenersi in esercizio frequentano almeno una volta alla settimana la Val Camonica, Monte Canino e talvolta si spingono persino - nel ricordo di certi loro predecessori - verso i deserti della Libia o le lande di Nikolajewka. Quanto ad arrampicare, di sicuro non hanno perso l'allenamento ma bisogna dire che preferiscono di gran lunga *fore scale*.

Forse ai bravi del Coro Alpino Orobica non dispiacerà d'essere presentati così, un po' alla ribalda: giovani come sono e avvezzi, per di più, a calcare con entusiasmo e somnessa spavalderia i palcoscenici di mezza Italia. Lo hanno fatto da par loro anche la domenica 29 ottobre dello scorso anno nel gremio Teatro Excelsior di Erba, scelto come piattaforma di lancio per la presentazione del loro più recente disco *Trematè, inno degli Alpini*. E non è stato solo un concerto di nostalgia.

Infatti dieci anni fa erano soldati a Merano e gli capitò d'essere scelti

- per esclusive doti canore - a far parte del Coro della Brigata Alpina Orobica. La naja passò dunque in solfeggio, tra i concerti e il continuo riprovare, ma alla fine rimasero l'affetto per i compagni d'avventura e per l'incomparabile maestro e la passione per il bel cantare, non solo di montagna. Così nel 1987 a qualcuno degli ex (nel coro in armi ne erano passati ormai diverse centinaia in un decennio di attività) sotto il cappello alpino germìnò un'idea di replicare da civili ciò che così egregiamente s'era fatto da militari.

Detto, fatto! Bassi e tenori sono stati reclutati a stretto giro di posta, il repertorio è ancora fresco d'ugola, l'entusiasmo non manca nonostante il disagio di doversi radunare dai rispettivi domicili sparsi per la regione. E il maestro? Sarà don Bruno Pontalto, cappellano militare, già fondatore del coro di Brigata e dannatamente innamorato delle note musicali ancor più che delle sue sigarette.

Sono già otto anni che va avanti così e dal momento che la Brigata Orobica è stata sciolta il coro di don Pontalto s'è ritrovato erede della tradizione canora che ne

mantiene vivo il ricordo. Fioccano anche i premi. Un primo posto al concorso *Nuova Creatività Popolare* di Mariano Comense, un terzo alla *Verrina Nazionale* di Adria in provincia di Rovigo e ancora la medaglia d'oro nella rassegna dei complessi corali e polifonici organizzata nel 1993 dalla provincia di Milano. E poi i dischi. Dopo *Oruntia, Novanta, ancora insieme* del 1989, questo CD di ancor più ricercate consonanze.

Alla serata erbesse era presente Bepi de Marzi, compositore principe, nonché amico ed estimatore di don Pontalto, che ha sottolineato i motivi perché il Coro Alpino Orobica gode di una personalità che non è sovente riscontrabile.

Il coro, perfettamente in sintonia col suo maestro, palpita e scatta, cadenza e sottolinea animando in modo inconfondibile anche il più conosciuto dei pezzi.

E che dire della *verse* da estemporaneo presentatore del maestro-tuttofare che coinvolge il pubblico al punto che ogni concerto è trasformato in una festa.

È successo anche a Erba. L'importanza dell'occasione è stata inoltre arricchita dall'amicizia con il locale Gruppo Alpini, dalla presenza di ospiti d'eccezione, dai ringraziamenti a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del disco e infine da una rimpatriata che ha portato sul palco un centinaio di Alpini già coristi dell'Orobica.

Insomma, dal *Trematè* rimasto a mo' di fanfara con le sole corde vocali, l'esaltante jodel della *Val Camonica* armonizzata da Mino Bordignon, la sottovoce di una *Ninna nanna russa* e la scongiurata prorompente dell'originale *Camere, porta'n me: liter*, il nuovo disco del Coro Alpino Orobica si presenta come un bel viaggio su e giù per le Alpi, nella storia e nella leggenda delle sue genti, nell'arcobaleno infinito dei sentimenti.

Roberto Beretta

Il questionario Abitudini alimentari e salute

Col numero di dicembre '95 de *L'Alpino* è stato spedito a tutti i soci un questionario, per la raccolta di dati medico scientifici su *Abitudini Alimentari e Salute*.

Raccomandiamo, a chi ancora non avesse provveduto, di compilare il questionario, che dovrà poi essere spedito alla Sezione di Napoli, utilizzando la busta già predisposta.

Per contenere le spese di spedizione è possibile utilizzare la tariffa *Piocco Postale*, spendendo Lire 2.500 per l'invio di materiale fino al peso di un chilogrammo (pari a circa 25/30 questionari).

Alpini, compilate oggi stesso il questionario: è il minimo che possiamo fare per dare una mano ai ricercatori!

La Redazione